



La Santa Sede

XI GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II AGLI AMMALATI NELLA MEMORIA DELLA BEATA VERGINE DI LOURDES

Martedì, 11 febbraio 2003

*Carissimi Fratelli e Sorelle!*1. Come ogni anno, con grande gioia vengo ad incontrarvi al termine di questa celebrazione dedicata specialmente a voi, cari ammalati. Il primo saluto è per voi, che siete protagonisti dell'odierna *Giornata Mondiale del Malato*. Estendo volentieri il mio saluto a quanti vi sono accanto, familiari, amici e volontari, e ai membri dell'UNITALSI. Saluto il Cardinale Vicario, come pure i Presuli e i sacerdoti presenti, i religiosi e le religiose e coloro che, con varie mansioni, operano al servizio degli infermi e dei sofferenti. Un saluto cordiale va, poi, ai membri dell'Opera Romana Pellegrinaggi e ai partecipanti al Convegno nazionale teologico-pastorale, in corso qui a Roma, sul tema "*Il pellegrinaggio sentiero di pace*". A questo proposito, penso alla Terra Santa, e formulo l'auspicio, avvalorato dalla preghiera, che quanto prima quei luoghi santificati dalla presenza di Cristo ritrovino un clima di pace, sì da permettere la ripresa del flusso dei pellegrini.2. Si celebra oggi la Giornata Mondiale del Malato, giunta alla sua undicesima edizione, e posta *sotto la protezione della Vergine Immacolata*. Tra poco, i canti e le preghiere ci porteranno spiritualmente a Lourdes, luogo benedetto da Dio e a voi tanto caro. Al tempo stesso ci uniamo ai numerosi fedeli raccolti nel Santuario nazionale di *Washington*, pure dedicato all'Immacolata, dove quest'anno hanno luogo le manifestazioni principali della Giornata Mondiale del Malato. Osservando la venerata immagine della Vergine di Lourdes, lo sguardo si posa sulla *corona* che pende dalle sue mani giunte. La Vergine orante sembra voler *rinnovare l'invito* fatto alla piccola Bernadette, a *recitare con fiducia il santo Rosario*. Con quanta gioia noi accogliamo quest'esortazione nella Giornata del Malato, che costituisce una tappa significativa dell'Anno del Rosario! Lourdes, Roma, Washington formano quest'oggi un provvidenziale "crocevia" di una corale invocazione al Dio della vita, perché infonda fiducia, conforto e speranza ai sofferenti del mondo intero.3. Cari malati, *il Rosario reca la risposta cristiana al problema della sofferenza*: la attinge al mistero pasquale di Cristo. Chi lo prega percorre con Maria l'intero itinerario della vita e della fede, itinerario di cui è parte integrante l'umano patire, che in Cristo diventa patire divino-umano, passione salvifica. Nei misteri dolorosi si contempla Cristo che prende su di sé, per così dire, tutte le "malattie" dell'uomo e del genere umano. Quale Agnello di Dio, si fa carico non solo delle loro conseguenze, ma della loro causa profonda, cioè non solo *dei mali*, ma *del male radicale del peccato*. La sua lotta non è superficiale, bensì radicale; la sua cura non è palliativa, ma risolutiva. La forza per mezzo della quale Cristo ha vinto il dominio del male e ha guarito l'uomo è *l'abbandono fiducioso* in atteggiamento di filiale

sottomissione alla volontà del Padre. Questo stesso atteggiamento opera in noi, grazie allo Spirito Santo, quando, nell'esperienza della malattia, percorriamo con Maria la via dei misteri dolorosi.4. Carissimi Fratelli e Sorelle! Il cuore della Vergine, trafitto dalla spada, ci insegna a "imparare Cristo", a conformarci a Lui, ed a supplicarlo (cfr Lett. ap. *Rosarium Virginis Mariae*, 13-16). Ci guida ad annunciare il suo amore (cfr *ivi*, 17): chi porta la croce con Gesù offre una testimonianza eloquente, anche per quanti si sentono incapaci di credere e di sperare. In quest'anno turbato da non poche preoccupazioni per le sorti dell'umanità, ho voluto che la preghiera del Rosario avesse come specifiche intenzioni la causa della *pace* e della *famiglia* (cfr *ivi*, 6; 40-42). Voi, cari Fratelli e Sorelle malati, siete "in prima linea" a intercedere per queste due grandi finalità. Possa la vostra vita, segnata dalla prova, infondere a tutti quella speranza e quella serenità che solo si sperimentano nell'incontro con Cristo. Questo auspicio e ogni altra intenzione che portiamo nel cuore affidiamo ora a Maria Immacolata, Salute dei Malati. Con affetto imparto a voi qui presenti e ai vostri cari la Benedizione Apostolica.

Il Papa ha impartito la Benedizione Apostolica; quindi, anch'egli con un cero acceso in mano, ha risposto al canto dell'"Ave Maria" di Lourdes, con queste parole: Vi ringrazio di cuore per questa fiaccolata.

Pensiamo a tutti i malati del mondo.

Ci uniamo con la Madonna di Lourdes e con i malati che sono a Lourdes.

Ci uniamo anche a Washington, dove quest'anno si celebra la Giornata Mondiale del Malato.

A tutti e a tutte la mia benedizione. Alla prossima volta.